L’appello delle associazioni: «Il Laceno d’Oro torni nell’ex cinema Eliseo»

Scritto da Red.
Sabato 25 Giugno 2016 18:08



AVELLINO – Si è tenuta presso il Godot Art Bistrot la riunione tra le associazioni Koinè Art Lab, organizzatrice del Mas fest, Magnitudo, organizzatrice di Flussi, Elementi, Quaderni di Cinema Sud, Zia Lidia Social Club e Centro Donna, che, insieme al Comitato Luce sull’Eliseo, hanno ribadito la necessità che le istituzioni cittadine, tra cui l’assessorato alla Cultura, garantiscano, al momento di decidere come gestire i fondi destinati alla cultura provenienti dai bandi pubblici, un percorso connotato da trasparenza e partecipazione che deve vedere il coinvolgimento dei soggetti che realmente si fanno carico della cultura cittadina.

Il convitato di pietra era l’associazione Immaginazione che detiene il simbolo, marchio del Laceno d’Oro e ne cura l’organizzazione, in quanto il bando a cui si è fatto riferimento è precisamente quello del Poc “Rigenerazione Urbana”, per cui ogni Comune della Campania può presentare una sola proposta che, nel caso di Avellino in quanto Comune Capoluogo, sarebbe finanziata per 150mila euro: un finanziamento regionale che può essere identificato con l’ex misura 1.12, da cui l’amministrazione ha sempre reperito i fondi da destinare al Festival del Cinema ideato da Camillo Marino.
Sul punto le associazioni sottolineano e precisano – come si legge in un comunicato – la volontà che il Laceno d’Oro continui ad essere finanziato perché è un festival che appartiene alla città, che ne segna l’identità e la memoria. Ma, proprio in relazione al festival, rilevano come una gestione partecipata dei fondi consentirebbe scelte migliori. Una proposta che è sembrata naturale, ad esempio, è quella di riportarlo nella sua storica sede, all’interno dell’ex cinema Eliseo, il che garantirebbe il risparmio di ingenti somme per il fitto di locali e attrezzature per la proiezione.

Una partecipazione diretta dei soggetti che da anni sono protagonisti della scena culturale cittadina è tanto più necessaria se si considera che la giunta comunale non è riuscita nemmeno a preservare quello che, fino a poco fa, veniva considerato il fiore all’occhiello della cultura avellinese, costretto alle dimissioni. È necessario, in sintesi, che qualcuno inizi a prendere le decisioni. Ma soprattutto che queste decisioni siano realmente condivise con la città.